

26 giugno 1959: disastro aereo

La sorte degli effetti personali delle settanta vite immortali

Alcuni effetti personali raccolti sul luogo del disastro furono consegnati ai familiari che ne fecero richiesta; molti mai trovarono l'opportunità e il coraggio di chiedere la restituzione degli oggetti, di valore e non, appartenuti ai loro cari e raccolti dalla Procura della Repubblica.

Premesso che la riconsegna di tali oggetti da parte della Magistratura avviene nel tempo necessario a stabilire con certezza l'identità dei legittimi proprietari e aventi diritto, gli effetti personali recuperati dopo il 26 giugno 1959 rimasero per molti anni giacenti in Procura, finché una parte fu distrutta e una fu venduta all'asta. Lo attesta la assai puntuale certificazione rilasciata nel 2008 dalle Cancellerie penali del Tribunale di Busto Arsizio, basata sulla consultazione del Registro degli oggetti:

"Il 30 novembre 1960 si è proceduto alla restituzione all'addetto Consolare di Francia in Milano per il Sig. J.Rene Rousseau. Il 9 novembre 1962 il Giudice Istruttore ha disposto: la restituzione agli aventi diritto, accertando l'identità del proprietario; la distruzione degli oggetti e dei sacchetti senza nome, privi di valore; la vendita degli oggetti di cui non è emerso il nome del proprietario. Nell'ottobre 1963 è stato restituito un anello con brillante, una vera e delle catenine al Sig. Bertolucci Aladino. Il 19 ottobre 1963 sono stati ritirati per l'inoltro ai Carabinieri di Capannori di Lucca un collier con pendente e un bracciale, il tutto in oro, ed un borsellino in pelle rossa. Il 7 settembre 1965 è stato trasmesso ai Carabinieri di Capannori in Lucca un anello con brillante, la vera d'oro e la catenina con medaglia. Il 9 novembre 1970 sono stati distrutti gli effetti privi di valore. Il 24 gennaio 1973 è stata effettuata la vendita dei reperti non richiesti da nessun avente diritto".

Sicché, l'odissea degli effetti di valore terminò solo quattordici anni e mezzo dopo il disastro aereo.